L'EMERGENZA CRIMINALITA'

FRANCESCO TAGLIENTE

C'E' UN'INCESSANTE AZIONE DI CONTRASTO DA PARTE DELLE FORZE DI POLIZIA, MA NON BASTA

«Anche Anas e Ferrovie facciano la loro parte»

Servizi potenziati per la sicurezza di Migliarino. Il ferito resterà paralizzato alle gambe

L'ULTIMO EPISODIO

La sparatoria

All'alba di mercoledì nella tenuta di Montioni del marchese Centurione a Migliarino un giovane marocchino viene raggiunto da tre colpi di pistola al collo, alla spalla destra e alla mano destra

I soccorsi

Solo alle 9.30 le disperate e ormai flebili richieste di aiuto del ferito attirano l'attenzione di due amici (quarantenni pisani), uno dei quali è un medico, che lanciano l'allarme

di FEDERICO CORTESI

«PER mettere in sicurezza la zona di Migliarino - particolarmente critica per lo spaccio e la prostituzione e dove l'altro ieri un un giovane marocchino è rimasto gravemente ferito da tre colpi di pistola - occorre fare di più. Da tempo mi risulta un'incessante azione di contrasto da parte delle Forze di Polizia e dei Vigili urbani, ma non basta. La repressione non è sufficiente, bisogna agire sulla prevenzione, anche con la messa in sicurezza dell'area con interventi strutturali da parte di Anas e Ferrovie». Lo ha detto il prefetto Francesco Tagliente che ieri mattina, nella sala del consiglio comunale di Vecchiano, ha presieduto il Comitato Provinciale per l'Ordine e Sicurezza pubblica, convocato d'urgenza. Nel corso della riunione è emersa la necessità di adottare provvedimenti forti ed incisivi per impedire l'attraversamento della linea ferroviaria da parte di persone dedite ad attività illecite, oltre ad accelerare i lavori di completamento della Bretella sulla Statale Aurelia e mettere in sicurezza le case cantoniere o i caselli ferroviari, illegalmente occupati, che insistono sulla pineta di Migliarino.

IL DRAMMA DI MONTIONI
La pineta dove il marocchino è stato ferito con tre colpi di pistola

AL termine, dunque, è stata condivisa la necessità di potenziare nell'arco delle 24 ore i servizi già in atto delle Forze e dei Corpi di Polizia e di integrarli con misure strutturali, richieste alle Ferrovie dello Stato e all'Anas per la messa in sicurezza anche delle vie di comunicazione ferroviaria e stradale, in particolare l'ingegner Mazzeo dell'Anas, nel condividere le esigenze rappresentate, ha assicurato l'impegno dell'azienda a riprendere i lavori della bretella e le altre opere richieste in sede di comitato. Il direttore per la Protezione Aziendale del Gruppo Ferrovie dello Stato, Franco Fiumara, ha garantito la massima disponibilità nel percorrere le soluzioni possibili per risolvere la problematica che investe la regolarità dell'esercizio ferroviario.

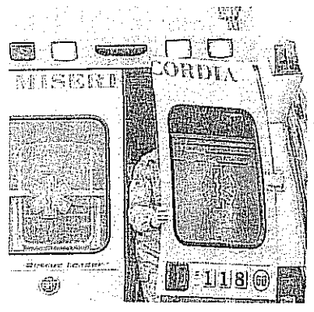
INTANTO le condizioni del ferito sono stazionarie e la prognosi resta per il momento riservata. Dopo l'intervento neurochirurgico al quale è stato sottoposto si è risvegliato e poi ha ricevuto la visita del fratello, mentre stamani sarà ascoltato dagli investigatori. L'uso degli arti inferiori è quasi definitivamente compromesso, mentre per gli arti superiori c'è ancora qualche speranza di scongiurare la paralisi. Sul fronte delle indagini, i carabinieri stanno lavorando a questo tentativo di omicidio, certamente maturato nell'ambiente degli spacciatori di droga.

federico.cortesi@lanazione.net

TERRORE IN PINETA PARLA LA VITTIMA

«Ho aspettato a terra per ore ma nessuno mi ha sentito»

HA ATTESO per ore a terra, prima dell'arrivo dei due quarantenni che facevano jogging e che gli hanno salvato la vita. «Aiuto», ha urlato dalle 5 del mattino, quando qualcuno gli ha sparato colpendolo alla spalla e al collo, fino alle 9.30 quando è stato udito dai due amici che correvano poco distante. Un episodio, vittima un marocchino 18enne, che ha sconvolto il comune di Vecchiano nel quale è accaduto. L'uomo, quando sono arrivati i soccorritori non con pochi problemi, visto che la zona è piuttosto impervia, era a terra. In un italiano stentano, ha riferito a volontari e operatori della Misericordia che aveva atteso a lugno il passaggio di qualcuno, gridando per farsi sentire.



LA CORSA E' stata la Misericordia a soccorrerlo

VESTITO con jeans e scarpe da tennis, lo straniero aveva anche un piccolo borsetto. Una sorta di marsupio, poi sequestrato dai carabinieri. All'interno, però, i militari non hanno trovato oggetti particolari e neppure i documenti: l'uomo non è ancora stato identificato.

an. cas.

COMITATO SOLFERINO

«Presto un'assemblea pubblica»

MARTEDÌ si è riunito il comitato Solferino per discutere dei problemi di sicurezza e commercio del quartiere. La riunione è stata presieduta dalla referente di zona, Maria Grazia Ghelardoni, già presidente dell'associazione Vivi La Piazza. «Da questo incontro — spiega — è scaturita la necessità, sia da parte dei residenti che dei commerciantidi una maggiore tutela dell'area e di istituire un'assemblea pubblica di quartiere (che sarà pubblicizzata) per mettere sul piatto proposte concrete».